

Intervento di Valter Walter Toni 16 settembre 2009 "Lavorare con Passione", Senigallia (Ancona)

1.

Un ricordo emozionante e positivo del proprio lavoro, in passato.

Ho la fortuna di fare un lavoro che mi piace, mi diverte e, malgrado le non rare difficoltà di relazioni con i clienti più difficili, sono 21 anni che continuo ad essere pendolare tra Fano dove vivo e Rimini dove lavoro, a cui si aggiunge una giornata alla settimana passata a Urbino, all'ISIA. Per questo di momenti emozionanti e positivi ne ho avuti tanti. Potrei quindi raccontarvi di lavori multimediali, di emozionanti work-shop fatti all'ISIA, in cui sono intervenuti insieme personaggi incredibili...

Vi parlerò invece di due eventi, particolari, per me indimenticabili accaduti nel 2008.

Il primo in aprile in occasione dei festeggiamenti per i 20 anni dello studio Kaleidon.

Abbiamo intitolato l'evento "Pausa", invitando tutti i nostri amici, i collaboratori dello studio in questi venti anni, ad interpretare visivamente il tema della pausa e a donarci una loro opera che è stata poi messa in mostra presso l'Istituto Musicale di Rimini, dove abbiamo vissuto una performance emozionante, fatta anche di musica, silenzi e recitazione.

Il mio contributo rispetto "pausa" è stato questo:

QUADRO

<http://www.kaleidon.it/kaleidon/whowherewhen/pausaritmatafinalefoto-trac.jpg>

Che nel catalogo ho accompagnato con un testo, un po' lungo da leggere qui, in cui dico cosa significa per me "pausa"...

<http://www.kaleidon.it/kaleidon/whowherewhen/pausa.html>

vi leggo solo la parte conclusiva.

...ogni "pausa" serve a metter in evidenza i suoni intrecciati unici e irripetibili della nostra esistenza, sia quelli gioiosi, sia quelli tragici, in preparazione di quella che sarà la nostra ultima, inevitabile, grande "pausa" finale. In questo senso il poster che ho realizzato si ispira ad un momento recente della mia vita, una "pausa" che mi ha coinvolto in maniera profonda e del tutto particolare. Ho avuto il grande dono di essere vicino a mio padre il 31 dicembre scorso, mentre lasciava questa terra, e di vivere questo distacco come mai mi sarei aspettato, fortemente ricco di significati. Troppo avrei da raccontare, ma tutto per me si riassume in un rosario di legno che in quella notte ho tenuto stretto fra la mia mano e quella di Paolo, mio padre."

Il secondo evento sempre del 2008 va letto in maniera parallela a questo che vi ho appena raccontato. In ottobre ho avuto l'onore di coordinare e realizzare una mostra fotografica intitolata: "Amare sempre!" sulla vita di colui, che mio padre aveva definito l'altro mio padre, Don Oreste Benzi.

Credo che alla luce della mia continua ricerca sui "sensi" di questa vita terrena, il rapporto ventennale con la comunità da lui fondata, ha trovato l'apice in questo lavoro che mi ha permesso di conoscere meglio le sue opere e la sua vita ed entrare in profonda relazione con lui.

Di questi due eventi potrei stare a raccontarvi mille episodi che metteremmo a dura prova anche quella parte in me che fa più fatica a credere.

2.

Un bel sogno sulla propria Missione, in futuro.

Come forse avrete capito, il mio lavoro, pur fatto di rapporti con grandi gruppi bancari e istituzioni, è continuamente arricchito da una ricerca, che va oltre il pur sacrosanto tornaconto economico. Una ricerca di "relazione", di cui la comunicazione non è che una buona e significativa parte.

Per questo il mio sogno è quello di riuscire a stringere sempre più le maglie del setaccio della mia coscienza, in modo che attraverso il tempo dedicato al lavoro passino le cose importanti, quelle che nobilitano e arricchiscono la nostra esistenza, e ci aiutano a considerare e ad amare la vita, innanzitutto nel prossimo, sempre e ovunque.